



L'auto elettrica è più conveniente! Ma è una bufala

Altroconsumo a ottobre ha presentato una **ricerca sull'auto elettrica** condotta da una società (Element Energy) per conto della European Climate Foundation. La ricerca riguardava l'“**analisi dei costi totali**” (acquisto, manutenzione, ecc.) di **auto elettriche, a benzina, diesel e ibride dopo 4, 5 e 7 anni di uso** [1]. I risultati sono che l'auto elettrica è **la più conveniente** dal punto di vista dei costi totali. La notizia è stata lanciata due volte dall'agenzia di stampa ADN Kronos e riportata oltre che da Altroconsumo da giornali e siti (Liberio, La Stampa, Wired, Today, Vita, Forumelettrico ecc.), spesso con figure che illustravano l'enorme convenienza dell'auto elettrica sulle altre [2].

Poiché **un'auto elettrica costa circa il doppio dell'omologo modello a benzina** (es. Smart for two euro 12.000-13.000, Smart for two elettrica 23.000-24.000) e **la batteria (quella della Smart costa circa 11.000 euro) va cambiata dopo circa 4 anni**, ci è sembrato strano e abbiamo voluto approfondire. Abbiamo reperito lo studio in questione (non è stato semplice) e ce lo siamo letti [3].

Su 35 pagine del rapporto la descrizione dei materiali e metodi con i quali è stata condotta la ricerca è poco più di una pagina e dice ben poco. In una nota a fondo pagina di questa sezione troviamo che **nel calcolo dei costi dall'auto elettrica sono stati tolti 6.000 euro**, perché è il **bonus** che attualmente la Francia dà a chi acquista una tale tipo di auto. Due pagine dopo (non nel paragrafo sui metodi usati) troviamo scritto che **nel calcolare i costi dell'auto elettrica “non è stato calcolato il costo del cambio della batteria”**.

Nella presentazione fatta da Altroconsumo e negli articoli di giornale non si specificava che non si era considerato il costo del cambio della batteria e si era calcolato un bonus (francese) che oggi c'è e domani potrebbe non esserci. Certo **se dai costi dell'auto elettrica si sottraggono almeno 18.000 euro (6.000 euro di bonus acquisto e 11.000 della batteria) l'auto elettrica conviene, ma se dall'“analisi dei costi totali” si leva il costo maggiore non è più un'“analisi dei costi totali”**. Insomma la notizia della convenienza dell'auto elettrica è **una bufala costruita ad arte da Element Energy** (che l'ha realizzata), sotto l'egida di Altroconsumo (e dall'analoga associazione francese) e dell'European Climate

Foundation (che ha finanziato lo studio).

Se si fa una ricerca con Internet sull'effetto serra, sull'auto elettrica, sull'incenerimento dei rifiuti ci si incappa sicuramente in qualche sito pseudo-ecologista che tranquillizza sul cambiamento climatico o che ascrive la maggiore responsabilità all'agricoltura industriale (e non alla produzione di energia, all'edilizia e ai trasporti), che dipinge l'auto elettrica come la soluzione dell'inquinamento da veicoli e gli inceneritori come la soluzione “ecologica” al problema rifiuti. **Non è facile riconoscere le fonti serie da quelle poco serie o in conflitto d'interesse** (nel caso dello studio sulla convenienza dell'auto elettrica la Element Energy è in conflitto d'interesse, visto che è un produttore di energia elettrica). Il consiglio è di **diffidare di chi prospetta soluzioni semplici**, di chi vuol fare credere che basta fare una cosa (una sola, tipo mettere inceneritori o usare le auto elettriche) e il problema si risolve, **di chi prospetta solo soluzioni tecnologiche, di chi dipinge una soluzione come “priva di effetti collaterali”**. Le questioni ambientali (come anche l'immigrazione, la delinquenza, il sottosviluppo ecc.) sono questioni complesse, con una pluralità di fattori causali e di effetti e devono essere affrontati tenendo conto di questa complessità e con diversi approcci e interventi.

Per quanto riguarda l'auto elettrica si deve considerare che:

- **le batterie vanno cambiate ogni 3-4 anni: se tutte le auto fossero elettriche significa** che ogni anno ci sarebbero da smaltire 1.300.000 batterie vecchie (del peso solitamente di oltre un centinaio di Kg), cioè **oltre 130.000 tonnellate di rifiuti speciali all'anno;**
- **bisognerebbe aumentare molto la produzione di energia elettrica** per far funzionare milioni di auto elettriche (in Italia circolano attualmente 44 milioni tra auto e moto) **e la produzione di energia elettrica è, attualmente, la principale causa dell'effetto serra.**

Le aziende che costruiscono veicoli elettrici chiedono incentivi per far decollare una tecnologia che affermano ecologica, ma che non è tale.

Considerando che in Italia vi sono 38 milioni di auto circolanti, per avere un minimo effetto sull'inquinamento dell'aria delle nostre città bisognerebbe sostituire almeno il 20% dei mezzi a benzina/gasolio con veicoli elettrici. Ciò significa dare incentivi per 7,6 milioni di veicoli. Col bonus di 6.000 euro previsto dal Governo il costo sarebbe di 45 miliardi e 600 milioni di euro. Una cifra enorme che potrebbe essere spesa per qualcosa di più utile. Infatti, rimanendo nel campo dei trasporti e della lotta all'inquinamento, con questa cifra si

potrebbero costruire 550 Km di metropolitana, oppure 4500 Km di linee tranviarie in corsia protetta, oppure comprare oltre 315.000 autobus, tutti provvedimenti che farebbero migliorare in maniera strabiliante il trasporto pubblico, potendo così limitare l'uso del mezzo privato. In questa maniera si ridurrebbe non solo l'inquinamento atmosferico ma anche il traffico e si verrebbe incontro non ai ricchi che possono spendere per comprare un'auto elettrica (un'auto elettrica costa circa il doppio di una a carburante) ma a chi fa fatica ad arrivare alla fine del mese, ai poveri e al ceto medio.

Gli interventi più utili contro l'inquinamento atmosferico nei centri urbani sono questi: spostare quote di passeggeri dal trasporto privato a quello pubblico (cioè incentivare il trasporto pubblico e disincentivare quello privato), promuovere pedonalità e ciclabilità, ridurre l'uso del pellet, coibentare meglio gli edifici (per quanto riguarda Napoli anche ridurre le emissioni delle navi ed elettrificare il porto).

Questi provvedimenti, per di più, favorirebbero soprattutto i poveri, mentre l'auto elettrica, che è molto costosa, i ricchi.

Note: 1) <https://www.altroconsumo.it/organizzazione/media-e-press/dossier-tecnici/2018/costi-possesso-automobile>; 2) https://www.adnkronos.com/sostenibilita/world-in-progress/2018/09/28/ricerca-altroconsumo-auto-elettrica-conviene_yfGUe9oe7ERecNfd36HW7N.html; 3) <https://www.quechoisir.org/action-ufc-que-choisir-cout-de-detention-des-vehicules-gare-aux-idees-recues-n59369/>